

Unione Province d'Italia



UPI

Elezioni 2013

Il manifesto programmatico delle Province

Le Province italiane chiedono al nuovo Governo e al nuovo Parlamento di considerare le istituzioni locali come una **risorsa** del Paese e non come una voce di costo, una spesa inutile e da tagliare, poiché ritengono prioritario il mantenimento dei servizi essenziali erogati ai cittadini. Occorre pertanto con serenità e determinazione aprire una **nuova fase di collaborazione per condividere** in modo equo e rispettoso delle diverse attribuzioni, l'onere e la responsabilità di contribuire alla ripresa dell'Italia, puntando sull'approccio territoriale integrato e sulla piena partecipazione degli enti locali, raccomandata anche dall'Unione Europea.

Per questo le Province chiedono:

- ✓ Di adottare **nei primi 100 giorni della nuova legislatura interventi normativi per ridurre il taglio imposto alle Province** per il 2013 dalle manovre economiche.
- ✓ Di intervenire a **correggere ed alleggerire i vincoli imposti dal patto di stabilità interno**, che bloccano gli investimenti su strade, scuole e contrasto al dissesto idrogeologico.
- ✓ Di **porre al centro delle politiche del Paese la scuola, programmando un piano di riqualificazione, messa in sicurezza e ammodernamento delle scuole pubbliche** attraverso un fondo unico per l'edilizia scolastica che raccolga tutte le risorse ora bloccate o disperse.
- ✓ Di rilanciare l'occupazione **rafforzando la funzione dei centri per l'impiego delle Province**, definendo standard qualitativi nazionali per garantire **livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio**, attraverso piani di miglioramento definiti con le Regioni in una logica di maggiore **integrazione tra servizi pubblici e privati**.
- ✓ Di promuovere la centralità della Provincia quale ente di area vasta in grado di **coniugare le vocazioni imprenditoriali e le esigenze di professionalità espresse dai territori**, attraverso l'integrazione delle politiche del lavoro con l'offerta di una formazione professionale effettivamente rispondente ai bisogni del tessuto produttivo locale.
- ✓ Di rifinanziare il **Fondo per il contrasto al Dissesto idrogeologico**, azzerato dalle passate manovre finanziarie e di destinare tali risorse esclusivamente a investimenti diretti alla prevenzione del rischio.
- ✓ Di definire contestualmente un **Piano nazionale di tutela del paesaggio e di difesa del territorio** che assegni a ciascuna istituzione responsabilità, obiettivi e interventi necessari

sul medio e lungo periodo per uscire dalla logica dell'emergenza e progettare uno sviluppo urbanistico e territoriale che ponga la valorizzazione e la difesa del paesaggio come priorità.

- ✓ Di considerare **prioritari gli investimenti nelle medie e piccole opere infrastrutturali**, rispetto a quelli destinati alle grandi opere la cui costruzione non sia ancora stata avviata, per **rafforzare il grado di sicurezza stradale** dell'ingente patrimonio viario delle Province, anche al fine di **ridurre l'incidentalità**.
- ✓ Di riformare le istituzioni nel rispetto della Costituzione in modo complessivo e organico, garantendo ad ogni livello di governo organi autorevoli e risorse adeguate, per **dare al Paese un sistema di governo efficace e funzionale** che consenta una revisione strutturale della spesa pubblica salvaguardando l'erogazione dei servizi ai cittadini e ai territori.
- ✓ Di procedere **all'individuazione delle funzioni fondamentali** di Comuni, Province e Città metropolitane, in modo da eliminare inutili duplicazioni e razionalizzare la spesa pubblica.
- ✓ **Di eliminare gli enti strumentali** di non diretta derivazione democratica, oltre 7.000 enti strumentali territoriali (agenzie, società, consorzi) che svolgono senza mandato democratico le funzioni tipiche degli enti locali.
- ✓ Di procedere alla revisione delle **circoscrizioni territoriali di tutti i livelli di governo (Regioni, Province e Comuni)** abbandonando la strada dei criteri rigidi e numerici, nel rispetto delle vocazioni economiche, delle condizioni socio culturali, delle stesse caratteristiche fisiche dei territori, per dare ad ogni istituzione le dimensioni adeguate allo svolgimento delle loro funzioni.
- ✓ **Di istituire le Città metropolitane**, in attuazione dell'art. 114 della Costituzione, come enti di area vasta per il governo integrato delle aree metropolitane nel quale fondere la capacità e le competenze dei Comuni capoluogo e delle Province.
- ✓ Di avviare il contestuale **riordino dell'amministrazione periferica dello Stato**, con la razionalizzazione e l'accorpamento degli uffici periferici, operando così un risparmio sia in termini di spesa pubblica che di snellimento delle procedure amministrative.